Il governo ci ripensa e dice sì al SAFE: i fondi europei per blindare difesa, industria e posti di lavoro

Pubblicato il 28/07/2026

Una grande stagione di sviluppo tecnologico e industriale per l'Italia: la sinergia europea si traduce in nuovi posti di lavoro altamente qualificati, modernizzazione della difesa e centralità manifatturiera.

L'Unione Europea e l'Italia imboccano con decisione la strada dell'autonomia strategica, trasformando le sfide della sicurezza globale in una straordinaria opportunità di crescita industriale, innovazione tecnologica e occupazione qualificata. In questo scenario in evoluzione, il binomio tra i grandi fondi comunitari — come il programma **SAFE (Security Action for Europe)** — e i grandi programmi nazionali per la difesa terrestre trova la sua massima espressione nella joint venture paritaria **Leonardo Rheinmetall Military Vehicles (LRMV)**.

Questa alleanza strategica tra **Leonardo** e il colosso tedesco **Rheinmetall** rappresenta uno dei pilastri più solidi per il rinnovamento tecnologico dell'Esercito Italiano. Coniugando la capacità

finanziaria europea e il rigido vincolo della produzione continentale, l’Italia si dota di assetti all’avanguardia garantendo un ritorno economico diretto e duraturo sul proprio territorio.

Nuove piattaforme per l’Esercito: i programmi A2CS e NMBT al centro del rilancio industriale

Il piano di ammodernamento della componente pesante e della fanteria dell’Esercito Italiano si sviluppa attorno a due grandi iniziative tecnologiche gestite da LRMV (con sede a Roma e polo operativo a La Spezia):

- **Il programma A2CS (Army Armoured Combat System):** basato sulla piattaforma modulare del veicolo cingolato Lynx, prevede lo sviluppo e la fornitura di centinaia di veicoli da combattimento altamente digitalizzati, progettati per operare in contesti multi-dominio e interconnessi con sistemi di comunicazione avanzati e sciami di droni.
- **Il New Main Battle Tank (NMBT):** il nuovo carro armato da combattimento destinato a raccogliere l’eredità dell’Ariete, basato sul prototipo KF51 Panther, che vedrà Leonardo impegnata nello sviluppo dell’armamento primario, dell’elettronica, dei sensori e delle suite di difesa avanzate.

> *«La cooperazione industriale europea non è solo uno strumento di deterrenza e sicurezza, ma il più potente acceleratore di sviluppo tecnologico e occupazionale per le nostre fabbriche e i nostri ingegneri.»*

Posti di lavoro ad alto valore aggiunto e ritorno sul territorio

La scelta di radicare la produzione, l’assemblaggio e la manutenzione sul territorio nazionale — con un forte coinvolgimento del polo ligure e di una vasta rete di piccole e medie imprese subfornitrici — produce un effetto moltiplicatore su tutta l’economia:

- **Occupazione qualificata:** ingegneri, tecnici elettronici, specialisti di cyber-sicurezza e operai specializzati trovano nuove e stabili opportunità professionali all’interno della filiera aerospaziale e della difesa.
- **Ricerca e Sviluppo (R&D):** la digitalizzazione spinta dei nuovi blindati e l’integrazione con sistemi anti-droni e intelligenza artificiale alimentano un flusso costante di innovazione tecnologica applicata.
- **Crescita della catena di fornitura:** il coinvolgimento della supply chain nazionale consolida la competitività del comparto industriale italiano, posizionandolo con successo anche sui mercati internazionali dell’export.

Sovranità tecnologica e prosperità condivisa

L’integrazione virtuosa tra i finanziamenti europei agevolati e i grandi programmi industriali nazionali dimostra che la costruzione di un’Europa autonoma e sicura coincide perfettamente con la tutela e la valorizzazione del lavoro italiano. Riducendo la dipendenza dai mercati extra-UE e puntando sul know-how tecnologico nazionale, l’Italia blinda i propri confini e assicura stabilità economica, fabbriche all’avanguardia e occupazione solida per il futuro.